

Nel Salento in mostra Derentò / 800 storie del sacco di Otranto
Le opere dell'incisore Andrea De Simeis al Castello di Corigliano d'Otranto
5 luglio – 11 settembre 2014



Saranno le sale del **Castello di Corigliano d'Otranto** a fare da cornice, dal **5 luglio** all'**11 settembre**, al progetto **Derentò** dell'incisore salentino **Andrea De Simeis**: una monografia grafica con disegni, testi e incisioni su carte e cartoni vergati a mano, ispirata ai fatti che coinvolsero le città di Costantinopoli e Otranto nel XV secolo, volta ad approfondire le relazioni tra cultura bizantina e latina. **Derentò** è il nome con cui i paesi della Grecia, una piccola comunità ellofona al centro del Salento, di cui De Simeis è originario, designavano la vicina Otranto. Così Andrea racconta attraverso le sue **incisioni** i fatti che la interessano dal 1453 al 1480: il gran progetto di turchizzazione di Maometto II, dalla conquista di Costantinopoli al sacco di Otranto, appena ventisette anni dopo. Molteplici e determinanti sono i riflessi di quest'arco di storia sulla Grecia che l'artista ritrova nei racconti della nonna, degli anziani del suo paese e nella storia di scrittori, come Gianfreda, Bodini, Maria Corti, De Dominicis, Rina Durante. Un percorso espositivo raccontato da **oltre cinquanta teche di incisioni** originali da matrice in rame, stampate al torchio a stella con tecniche originali del XII - XIX sec. della calcografia, tirate su carte vergate a mano, in fibra di moracee, con tecniche degli opifici orientali del VII sec. e tecniche medioevali delle gualchiere amalfitane in cellulosa di cotone. Le opere sono distribuite in **quattro spazi**. Il primo riguarda gli anni 1451 – 1480 e accoglie 11 opere relative alle cronache del Bey ottomano Tursun, in cui si mette in relazione il tragico destino di Costantinopoli con la sua legittima figlia, Otranto. Nel secondo spazio, relativo al 1480 – 1481, si trova il racconto illustrato del sacco di Otranto per mano del luogotenente Ahmed Ghedik Pascià, ispirato all'invenzione letteraria di Don Grazio Gianfreda. Il terzo ospita *Derentò*, una serie di incisioni che accompagna brevi selezioni scritte di illustrissimi autori locali, quali Rina Durante, Maria Corti, Giuseppe De Dominicis e infine l'ultimo spazio è quello del *Martirologio*, 16 grandi teche con gli ottocento ritratti di invenzione dei martiri idruntini. **Derentò** ispira anche l'**orafa Bruno Micolano**, così il progetto si arricchisce dell'antica disciplina orafa, stretta parente della calcografia: Micolano fonde l'argento sulle matrici incise di De Simeis e conia **pregiati gioielli** contemporanei per una collezione unica nel suo genere. In occasione della mostra **Poste Italiane** emetterà un annullo filatelico commemorativo che celebra la canonizzazione dei SS Martiri e vidimerà una tiratura di 4000 microincisioni originali in formato cartolina. Il vernissage di **Derentò**, rassegna espositiva organizzata con il **Patrocinio** del **Comune di Corigliano d'Otranto** e dell' **Accademia di Belle Arti di Lecce**, sarà sabato **5 luglio** alle ore 21.

Info Derentò: tel.3465232827, www.cubiarte.it

Andrea De Simeis è giovane, colto e appassionato di carta e calcografia, si nutre di antichi saperi ed è un maestro cartai e incisore, membro fondatore del gruppo Cubiarte. È un artista eclettico, esperto nella produzione della carta antica secondo la tradizione dei maestri cartai giapponesi, ma è anche uno sperimentatore. Il suo laboratorio di carta e stampa d'arte antica si trova a Sogliano Cavour in via Vittorio Veneto 31.

Ufficio Stampa: MP COMUNICA, cell. 329.1273493, press@mpcomunica.it